

ROBERTO RATTU & ANDREA LIBERTO

UN NUOVO *CEBRIO* DEL PELOPONNESO
(COLEOPTERA, ELATERIDAE, ELATERINAE, CEBRIONINI)

ESTRATTO dagli ANNALI del MUSEO CIVICO di STORIA NATURALE "G. DORIA"
Vol. 111 - 28 DICEMBRE 2018

GENOVA 2018

ROBERTO RATTU* & ANDREA LIBERTO**

UN NUOVO *CEBRIO* DEL PELOPONNESO

(COLEOPTERA, ELATERIDAE, ELATERINAE, CEBRIONINI)

INTRODUZIONE

Il genere *Cebrio* Olivier, 1790 annovera rappresentanti esclusivamente nella regione Mediterranea, con elevata diversità specifica nella sezione nord occidentale (Penisola Iberica) e sud occidentale (Marocco e Algeria), che diminuisce significativamente procedendo verso oriente e settentrione (Tunisia, Libia, Sicilia, Francia mediterranea, Corsica, Sardegna, Italia peninsulare, Penisola Balcanica, Turchia). Le specie del genere sono state recentemente ripartite in due sottogeneri (ZAPATA DE LA VEGA & SÁNCHEZ-RUIZ 2017), entrambi rappresentati nei Balcani secondo gli autori.

Pur essendo certa la netta disparità nel numero di specie che popolano i suddetti settori del Mediterraneo, riteniamo tuttavia probabile che la consistenza del popolamento di *Cebrio* nel Mediterraneo orientale sia stata finora sottostimata, verosimilmente per la stretta localizzazione di gran parte delle specie oltre che per difetto di ricerche specializzate, che andrebbero condotte nei brevi periodi di attività immaginale, soprattutto per quanto riguarda le specie del sottogenere tipico in cui emergenza degli adulti ed attività riproduttiva sono legate alle piogge tardo estive e autunnali.

Secondo i dati attualmente disponibili (SÁNCHEZ-RUIZ & LÖBL 2007; ZAPATA DE LA VEGA & SÁNCHEZ-RUIZ 2017), esaminati criticamente e di seguito discussi, nella Penisola Balcanica sono presenti tre specie, solo due delle quali sicuramente presenti in Grecia.

Cebrio (*Cebrio*) *insularis* Chevrolat 1874, descritto dell'isola di Lèsina in Dalmazia, è stato successivamente segnalato da WINKLER

* Via del Pozzetto 1, 09126 Cagliari (CA); e-mail: robertorattu@unica.it

** Via C. Pilotto, 85 F/15, 00139 Roma (RM); e-mail: andrea.liberto@alice.it

(1925: 574) oltre che dell'Albania anche di Corfù, isola politicamente appartenente alla Grecia ma vicinissima alla costa meridionale dell'Albania. Due altre specie, incluse nel sottogenere *Tibesia* (cf. ZAPATA DE LA VEGA & SÁNCHEZ-RUIZ 2017), sono endemiche della Penisola Balcanica: *Cebrio (Tibesia) monastirensis* Pic 1935, descritto di Macedonia (locus typicus: Monastir, corrispondente a Bitola nell'attuale toponomastica ufficiale della Repubblica della Macedonia del Nord) e *Cebrio (Tibesia) antennatus* Chevrolat 1874, descritto della Grecia centro occidentale (locus typicus: Messolongi, nella provincia Etolia-Akarnania).

Oltre alle suddette tre specie, certamente presenti nei Balcani, giudichiamo estremamente dubbie o certamente errate le citazioni di altre specie del sottogenere tipico relative al territorio oggi politicamente appartenente alla Grecia. JACQUELIN DU VAL (1860: 115) segnala *Cebrio (Cebrio) fuscatus* Costa 1847 dell'isola di Corfù, verosimilmente per un errore di identificazione poiché la specie ci risulta endemica dell'Italia peninsulare (Puglia). STIERLIN (1861: 219) cita *Cebrio (Cebrio) gigas* (Fabricius, 1787) di Ioanina (Epiro), anche in questo caso verosimilmente per un errore di identificazione poiché la specie è diffusa lungo la fascia costiera francese del Mediterraneo e nell'estremo settore occidentale della Liguria (RATTU 2013). FAIRMAIRE (1880: 240), descrivendo *Cebrio (Cebrio) alleonis* Fairmaire 1880 di Albania (attualmente considerato sinonimo di *C. (C.) insularis*), riprende la precedente segnalazione di *C. (C.) fuscatus* per Corfù.

OERTZEN (1886: 249) cita per la Grecia quattro taxa, uno solo dei quali - *C. (T.) antennatus* - sicuramente presente nel territorio in esame. *Cebrio semiflavus*, specie segnalata dall'autore genericamente di Grecia, risulta non formalmente descritta (cf. CHEVROLAT 1874: 25) dunque da considerare *nomen nudum*. Lo stesso OERTZEN (1886: 249) riprende la citazione di *C. (C.) fuscatus* per l'isola di Corfù e segnala *C. (T.) antennatus* genericamente di Grecia (di cui peraltro la specie era appunto descritta); l'autore segnala anche, senza descriverlo, un singolo maschio di *Cebrio* dei dintorni di Olympia ritenuto appartenente ad una specie inedita (verosimilmente la specie qui descritta). Infine, WINKLER (1925: 574) cita *C. (C.) insularis* di Corcira (Corfù), laddove invece gli autori precedenti, come detto, indicavano la presenza di *C. (C.) fuscatus*.

Riassumendo, per il territorio politicamente greco risultavano finora noti con certezza solo *C. (C.) insularis* e *C. (T.) antennatus*. Sebbene ricorrenti in letteratura, riteniamo siano da rifiutare le citazioni per la Grecia di *C. (C.) fuscatus*.

L'esame del materiale custodito presso diverse raccolte pubbliche e private ci ha permesso di radunare diversi esemplari di *Cebrio* provenienti dalla Grecia, parte dei quali tuttora in corso di studio. In particolare, l'esame di alcuni esemplari provenienti dal Peloponneso (sito archeologico dell'antica città di Olympia e litorale della Messinia nel Peloponneso sud occidentale) sono risultati appartenere ad una specie inedita, qui descritta.

MATERIALI E METODI

Le misurazioni sono state effettuate (con un micrometro a 12 divisioni inserito nell'oculare destro di uno stereomicroscopio Wild M3C) come segue:

lunghezza: dal margine anteriore del labium all'apice elitrale;
larghezza: la massima visibile in norma dorsale, nel presente lavoro quella rilevata all'altezza degli omeri dell'Holotypus.

I toponimi della Grecia sono stati uniformati, omettendo gli accenti, alla traslitterazione adottata nella carta automobilistica 1:300.000 della serie Euro Atlas edizione 1994-1995 (ISBN 88-7775-077-4). Di tutte le località è indicata la provincia amministrativa (Nomos). Le regioni in cui ricadono le località sono qui intese in senso geografico, in parte non coincidenti con l'effettiva suddivisione amministrativa (cf. LIBERTO & LEO 2006), ed indicate con i corrispondenti termini italiani. L'isola di Kerkira (endonimo riportato nella carta Euro Atlas) è indicata nel testo con l'esonimo italiano Corfù. I toponimi bilingui della Croazia sono riportati in italiano e, tra parentesi, in croato.

Materiale esaminato: elencato nella trattazione delle singole specie, le abbreviazioni delle collezioni in cui esso è custodito riassunte come di seguito.

A b b r e v i a z i o n i . CA = collezione F. Angelini, in MZUF; CL = collezione A. Liberto (Roma); CM = collezione A. Monastera presso MSNG; CR = collezione R. Rattu (Cagliari); CRe = collezione Reitter, in MSNH; CS = collezione Streda, in MSNH;

MSNB = Museo civico di Scienze Naturali “Enrico Caffi” di Bergamo; MSNG = Museo Civico di Storia Naturale “G. Doria” di Genova; MSNH = Hungarian Natural History Museum, Budapest; MSNM = Museo Civico di Storia Naturale di Milano; MSNT = Museo Civico di Storia Naturale di Trieste; MNSV = Museo di Storia Naturale di Venezia; MZUF = Museo Zoologico “La Specola” dell’Università di Firenze.

DESCRIZIONE DELLA NUOVA SPECIE

***Cebrio* (s. str.) *n e s t o r* n. sp.** (figg. 1-2)

zoobank.org:act:92DE6462-5762-47F3-84A0-2D9D71F48107

D i a g n o s i d e l m a s c h i o . Una nuova specie di *Cebrio* ascrivibile al sottogenere nominale per i seguenti caratteri: epistoma non bruscamente declive sul labbro, questo completamente visibile dall’alto; antenne più lunghe della metà del corpo con gli antenomeri 4°-10° distalmente dilatati e l’11° prolungato all’apice in una stretta appendice eccentrica; mandibole allungate, falciformi; occhi emisferici, molto salienti rispetto alle tempie, protibie con margine esterno intero, appena ondulato.

La nuova specie è caratterizzata principalmente dalla grande statura (18-19 mm dal margine anteriore del labbro all’apice delle elitre), dalla corporatura tozza (rapporto larghezza/lunghezza elitre nell’Holotypus: 0.48), dal profilo del corpo non parallelo, un poco dilatato in corrispondenza degli angoli posteriori del pronoto e degli omeri. Altrettanto diagnostiche le strie elitrali bene impresse, con intervalli debolmente convessi, il pronoto con angoli posteriori acuti ma privi di apofisi spiniforme, il labbro con margine anteriore sinuato al centro.

M a t e r i a l e t i p i c o . Holotypus ♂: Grecia, Peloponneso (prov. Messinia), Petrohori, 36° 58.70 N - 21° 39.59 E , 21.IX.2004, A. Liberto leg. (MSNG).

Paratypi: stessi dati dell’Holotypus, 4 ♂♂ (CL); Grecia, Peloponneso (prov. Ilia), Archea Olympia, 9.XI.1993, G. Kakiopoulos leg., 2 ♂♂ (CR).

D e s c r i z i o n e d e l l ’ h o l o t y p u s . Aspetto generale: habitus come in fig. 1. Lunghezza dal margine anteriore del labbro all’apice delle elitre 19 mm; larghezza 6.5 mm. Tegumenti relati-



Fig. 1 - *Cebrio* (C.) *nestor* n. sp.: habitus dell'Holotypus (foto D. Baiocchi).

vamente lucidi con punteggiatura fitta, ombelicata su capo e pronoto, semplice sulle elitre. Capo piceo, pronoto bruno scuro con angoli posteriori più chiari, elitre bruno chiare. Ipomeri del protorace, parte del metatorace e sterniti bruno chiari; mesotorace, apofisi prosternale e parte distale del metatorace bruno scuri. Femori giallo-bruno chiari, con estremità distale strettamente bruna, le restanti appendici brune. Pronoto trapezoidale con angoli anteriori arrotondati, posteriori acuti ed un poco divergenti, privi di apofisi spiniforme. Elitre con la massima larghezza agli omeri, lungamente ristrette all'indietro, molto debolmente sinuate alla metà.

Capo piceo, occhi emisferici nettamente sporgenti rispetto alle tempie; fronte con una debolissima impressione centrale; scultura della fronte e del vertice formata da punti piligeri più grandi e profondi di quelli del pronoto, ombelicati, addensati (intervalli tra i punti mediamente minori della metà del diametro di un punto), nettamente diradati sull'epistoma il cui margine distale appare non punteggiato, liscio e lucido. L'area distale liscia dell'epistoma si estende appena all'indietro interessando una breve area centrale della fronte. Tempie lucide, con punteggiatura obsoleta, spaziata e deformata rispetto a quella della fronte. Epistoma e labium praticamente giacenti sullo stesso piano; labium con densa punteggiatura in parte confluyente, frangiato di lunghe setole giallastre, irte, diritte, rivolte in avanti; margine anteriore del labium con ampia e poco profonda sinuatura centrale. Pubescenza eretta sull'epistoma, semieretta e reclinata all'indietro sulla fronte, rivolta in avanti sul vertice.

Mandibole allungate, falciformi con apice acuto, lucide, con punteggiatura evanescente e molto spaziata, apprezzabile praticamente solo sulla metà basale della faccia esterna; in massima parte picee, ma ciascuna con un'area basale ferrugineo-rossastra che non raggiunge i margini. Faccia esterna alla base pubescente, peli circa della lunghezza di quelli del terzo antennumero, reclinati. Palpi labiali e mascellari testacei, galee con fitti peli giallo-oro agglutinati.

Antenne di 11 articoli, appena più lunghe della metà del corpo; 1° antennumero nettamente più lungo che largo, clavato e debolmente ricurvo in visione dorsale, troncato obliquamente all'apice; antennumeri 2-3 estremamente raccorciati, moniliformi: 2° subgloboso, 3° fortemente compresso, quasi lenticolare, distintamente più espanso ed allargato del 2°; antennumeri 4°-10° molto allungati (il 4° circa 2,5 volte più lungo che largo) ed appiattiti, di lunghezza progressiva-

mente e leggermente decrescente, con apice moderatamente dilatato; 11° antennumero più lungo di tutti i precedenti, ristretto bruscamente al quinto distale a formare una stretta appendice eccentrica, che occupa il sesto distale della lunghezza dell'antennumero. Detta appendice forma inoltre un debole angolo con l'asse longitudinale dell'antennumero.

La pubescenza dei primi tre antennumeri è nettamente differenziata rispetto ai seguenti. Mentre i primi tre sono uniformemente rivestiti di peli lunghetti (i più lunghi attorno alla corona apicale del 3°), eretti o semieretti, la faccia esterna dei restanti 4-11 appare divisa longitudinalmente in due fasce (in visione laterale), ciascuna occupante circa metà della superficie dell'antennumero. La fascia superiore presenta pubescenza nettamente reclinata, quasi aderente al tegumento, mentre la fascia inferiore è rivestita di peli ben sollevati dal tegumento, nettamente eretti lungo il bordo inferiore dell'antennumero. Le due fasce di ciascun antennumero sono inoltre differenziate tra loro nel colore e nella punteggiatura: fascia superiore con tegumento bruno scuro, punti relativamente grandi, deformati (ovalizzati) in senso longitudinale; fascia inferiore con tegumento più chiaro, ferrugineo, distintamente microreticolato e con punti minuscoli e spaziati.

Pronoto trapezoidale, trasverso, con la massima larghezza alla base dove risulta più stretto delle elitre prese agli omeri, debolmente convesso; angoli anteriori arrotondati, angoli posteriori acuti e divergenti, privi di apofisi spiniforme; lati convergenti in avanti, margine anteriore con lobo centrale arrotondato e proteso in avanti. Colore bruno molto scuro, bruno-rossiccio presso le modeste sinuosità del margine basale del pronoto; punteggiatura formata da punti piligeri rotondi, ombelicati, poco profondi, quasi uniformemente distribuiti (appena diradati in una stretta area centrale post mediana); distanza tra i punti da metà a circa un diametro di punto; pubescenza corta e giallastra, semieretta e orientata all'indietro sul disco, al centro del margine basale eretta, sugli angoli posteriori orientata verso l'esterno.

Scutello stretto, allungato, apice arrotondato, margini bruno scuri e porzione centrale rossiccia, densamente pubescente.

Elitre bruno chiare, di aspetto relativamente lucido per la punteggiatura formata da punti minuti, poco impressi, fitti ed uniformemente distribuiti sia sulle strie che sulle interstrie (intervalli tra

i punti pari in media al diametro di un punto), su tegumento non microreticolato; strie relativamente marcate, interstrie debolmente convesse; epipleure separate dal disco da una sottile plica (brevemente evanescente sotto il callo omerale), larghe alla base, poi gradualmente ristrette fino al livello delle lame delle anche posteriori, quindi bruscamente ristrette ed arcuate; pubescenza giallastra e molto corta, del tutto reclinata su tutta la superficie, sollevata solo alla base; margini caratterizzati dalla fitta pubescenza giallastra delle epipleure, semieretta, ben più lunga rispetto a quella del disco; lati delle elitre gradualmente ristretti verso l'apice, debolmente sinuati verso l'interno alla metà, apice di ciascuna elitra arrotondato.

Zampe: femori pubescenti, gialli eccetto l'estremo apice, quasi piceo; tibie bruno scure, tarsi appena più chiari; protibie compresse in senso dorso-ventrale, dilatate in avanti, con margine esterno sinuato all'apice, apice esterno prolungato in un mucrone divergente. Pubescenza delle protibie rada, margine esterno intero, appena ondulato, orlato di setole spiniformi irte; meso e metatibie nettamente più setolose, specialmente lungo il margine esterno che è rivestito di fitte ed irte setole spiniformi; protarsomeri di lunghezza decrescente, eccetto l'ultimo, lungo quanto il primo; mesotarsomeri di lunghezza decrescente, eccetto l'ultimo, lungo più del secondo; metatarsomeri di lunghezza decrescente, eccetto l'ultimo, lungo quanto il secondo; corona apicale di meso e metatibie formata da setole spiniformi corte di uguale lunghezza. Tutte le unghie molto allungate (quelle anteriori più lunghe del quarto tarsomero), falciiformi, un poco dilatate alla base.

Edeago. Come in fig. 2.

Femmina. Ignota.

Variabilità. La serie tipica di *C. (C.) nestor* n. sp. non presenta significativa variabilità dei caratteri diagnostici. La morfologia dei paratipi non si discosta da quella descritta per l'Holotypus se non per la colorazione nera delle sinuosità del margine basale del pronoto in alcuni esemplari.

Derivatio nominis. Da Nèstore (gr. Νέστωρ), mitico re della città di Pilo in Messinia, nell'Iliade tra i maggiori capi greci impegnati nell'assedio della città di Troia, celebre per esperienza, eloquenza e saggezza.

Distribuzione e note ecologiche. *C. (C.) nestor* n. sp. è per ora noto del Peloponneso occidentale e meridionale,



Fig. 2 - *Cebrio* (*C.*) *nestor* n. sp.: edeago (paratypus) in visione ventrale per evidenziare la chetotassi dei parameri e la microspinulazione della parte membranosa del lobo mediano (3.4 mm dall'apice del lobo mediano alla base della fallobase) (foto D. Baiocchi).

sia in località costiere (Messinia, Petrohori), che presso località più interne (Ilia, Arhea Olympia) a quota modesta. L'ambiente di raccolta a Petrohori è costituito da un lembo di macchia alta a *Quercus coccifera* e *Pistacia lentiscus*, circondato da piccoli appezzamenti

incolti ed oliveti, a poche decine di metri dal mare. La nuova specie vi è stata raccolta alle luci di alcune case, al termine di un temporale, attorno alle 22 p.m.. La fenologia accertata della nuova specie (21.IX - 9.XI) è tardo-estiva, estesa almeno sino all'inizio dell'autunno, con attività riproduttiva legata alle precipitazioni. Riteniamo probabile che ulteriori ricerche, da condurre tenendo conto della sua fenologia e bionomia, peraltro condivisa dalla maggior parte delle specie del sottogenere tipico (LEONI 1906: 185; RATTU 2012), porteranno ad ampliare la distribuzione della nuova specie nel Peloponneso, di cui apparentemente è endemica.

Notes comparative. Sulla base della recente suddivisione del genere *Cebrio* in due sottogeneri, *Cebrio* s. str. e *Tibesia* Leach 1824 (ZAPATA DE LA VEGA & SÁNCHEZ-RUIZ 2017), *Cebrio nestor* n. sp. va ascritto indubbiamente al sottogenere nominale per le caratteristiche morfologiche esterne ed edeagiche evidenziate nella diagnosi e nella descrizione. Al sottogenere *Tibesia* è invece riferito *C. antennatus* (ZAPATA DE LA VEGA & SÁNCHEZ-RUIZ 2017: 173), specie di cui non abbiamo potuto esaminare il tipo unico, ma senz'altro molto diversa da *Cebrio* (*C.*) *nestor* n. sp. per numerosi caratteri desumibili dalla descrizione originale: statura minore, colorazione scura della parte superiore del corpo, antenne corte con articoli mediani conici, pronoto subquadrato, tibie anteriori con margine esterno serrato.

L'unica altra specie di *Cebrio* s. str. nota di Grecia è *C. insularis*: quest'ultima appare ben differenziata dalla nuova specie per la statura minore e la complessione più snella, le strie elitrali evanescenti, il margine anteriore del labium rettilineo o appena convesso, il pronoto meno trasverso con gli angoli posteriori con corte apofisi spiniformi e le antenne ben più lunghe della metà del corpo. Inoltre in *C. (C.) insularis* l'epistoma presenta normalmente elevazione più netta sul labbro.

Va però sottolineato che l'effettiva presenza di *C. (C.) insularis* in territorio greco andrebbe confermata con reperti più recenti. Infatti la specie, descritta dell'isola di Lèsina (Dalmazia) e nota di Croazia, Bosnia-Erzegovina ed Albania (cf. Introduzione), è citata per la Grecia esclusivamente dell'isola di Corfù (WINKLER 1925: 574), laddove invece altri autori (JACQUELIN DU VAL 1860; FAIRMAIRE 1880; OERTZEN 1886) segnalano della medesima isola *C. (C.) fuscatus*, verosimilmente in seguito ad un errore di determinazione poiché, come già detto, quest'ultima specie è attualmente nota con certezza unicamente di Puglia.

Estendendo le comparazioni alle specie del medesimo sottogenere distribuite al di fuori della Grecia e della Penisola Balcanica rileviamo la somiglianza fenetica, e verosimilmente una reale affinità, tra *C. (C.) nestor* n. sp. e *C. (C.) benedicti* Fairmaire, 1849, endemita di Sicilia. La colorazione complessiva del lato dorsale è simile nelle due specie, entrambe di statura grande e complessione tozza, con angoli posteriori del pronoto acuti ma privi di apofisi spiniforme. *C. (C.) benedicti* appare tuttavia differenziato dalla nuova specie almeno per il margine anteriore del labium rettilineo e le strie elitrali molto più evanescenti.

Materiale di confronto esaminato.

C. (C.) insularis Chevrolat, 1874

Croazia: loc. Signo (Sinj), (senza data), J. Klimesch leg., 2 ♂♂ (CS); isola di Lèsina (Hvar), loc. San Giorgio (Sućurac), 11.IX.[19]22, Novak leg., 8 ♂♂ (CRe); Gravosa (Gruž), (senza data), Apfelbeck leg., 1 ♂ (CRe); Zara, loc. Boccagnazzo (Bokanjac), IX, A. Schatzmayr leg., 1 ♂ (CA); id., id., IX.1915, A. Schatzmayr leg., 9 ♂♂ (MSNM); Verlicca (Vrlika), loc. Cossore (Kosore), (senza data), J. Müller leg., 1 ♂ (MSNT); isola di Brazza (Brač), 4.IX.1922, J. Mašek leg., 1 ♂ (CR); id., IX.2001, A. Colla leg., 1 ♂ (MSNT); Zara, 7.X.[19]39, 35 ♂♂ (MSNT); Dugopoglie (Dugopolje), 11.IX.2003, J. Kritzbach leg., 3 ♂♂ (CR).

Bosnia-Erzegovina: loc. Neum, 18.IX.[18]88, 1 ♂ (CRe); Mostar (senza data), 3 ♂♂ (CRe); id., loc. aeroporto, 2.X.2012, N. Liantonio leg., 1 ♂ (CR); Bileća, (senza data), Grabowski leg., 4 ♂♂ (CRe).

C. (C.) benedicti Fairmaire, 1849

Sicilia, provincia di Enna: Enna, 23.IX.1969, G. Rallo leg., 1 ♂ (MSNV); id., loc. Aidone, IX.1941, C. Lomi leg., 1 ♂ (MSNT);

id., prov. di Palermo: Palermo, loc. Parco della Favorita, X.1911, Anguissola leg., 1 ♂ (MSNM); Piana degli Albanesi, 16.X.1970, 700 m, B. Massa leg., 1 ♂ (MSNV); loc. Monte Pellegrino, Fontana d'Ercole, 7.IX.2010, C. Muscarella leg., 2 ♂♂ (CR); id., id., 20.X.2010, C. Muscarella leg., 2 ♂♂ (CR);

id., prov. di Trapani: Salemi, loc. San Ciro, 3.X.1971, 3 ♂♂ (CM);

id., prov. di Agrigento: Agrigento, X.1950, C. Lomi leg., 1 ♂ (MSNT);

id., prov. di Ragusa: Ragusa, loc. Fiume Irminio, 300 m, 25.XI.1995, P. Pantini & M. Valle leg., 2 ♂♂ (MSNB).

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo per la collaborazione i seguenti amici e colleghi: Daniele Baiocchi (Roma) per l'ausilio fotografico; Fernando Angelini (Francavilla Fontana), Andrea Colla (Museo Civico di Storia Naturale di Trieste), George Kakiopoulos (Atene), Tamás Németh e Ottó Merkl (Hungarian Natural History Museum, Budapest), Maurizio Pavesi (Museo Civico di Storia Naturale di Milano), Roberto Poggi (Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria" di Genova), Marco Uliana (Museo di Storia Naturale di Venezia); Marco Valle (Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi" di Bergamo) per il prestito di materiale di confronto.

BIBLIOGRAFIA

- CHEVROLAT A., 1874 - Revisions des Cébrionides - *Annales Soc. ent. France*, Paris, (5), 4: 9-38.
- FAIRMAIRE L., 1880 - Description de coléoptères d'Espagne et de Turquie - *Annales Soc. ent. France*, Paris, (5), 10: 237-244.
- JACQUELIN DU VAL P. N. C., 1860 - Synopsis des espèces européennes du genre *Cebrio* - *Glanures ent.*, Paris, 2: 104-136.
- LEONI G., 1906 - I *Cebrio* italiani - *Riv. col. ital.*, Camerino, 4: 181-220.
- LIBERTO A. & LEO P., 2006 - Una nuova *Halammobia* del Peloponneso e nuovi dati faunistici sui Tenebrionidi della Grecia (Col. Tenebrionidae) - *Fragm. ent.*, Roma, 38 (2): 251-277.
- OERTZEN E. (VON), 1886 - Verzeichniss der Coleopteren Griechenlands und Cretas, nebst einigen Bemerkungen über ihre geographische Verbreitung und 4 die Zeit der Vorkommens einiger Arten betreffenden Sammelberichten - *Berl. ent. Zeitschr.*, Berlin, 30 (2): 189-293.
- RATTU R., 2012 - Osservazioni sulla biologia di *Cebrio sardous* Perris, 1869 (Insecta, Coleoptera, Elateridae, Cebriioninae) - *Boll. Mus. St. nat. Venezia*, 63: 45-50.
- RATTU R., 2013 - Nuovi dati geonemici sui *Cebrio* di Liguria, Toscana e Sardegna - *Annali Mus. civ. St. nat. „G. Doria*, Genova, 105: 155-167.
- SANCHEZ-RUIZ A. & LÖBL I., 2007 - Elateridae Cebriioninae (pp. 89-93) - In: Löbl I. & Smetana A. (eds.), Catalogue of Palearctic Coleoptera, Vol. 4. Elateroidea, Derodontoidea, Bostrichoidea, Lymexyloidea, Cleroidea, Cucujoidea - Apollo Books, Stenstrup, 935 pp.

- STIERLIN W. G., 1861 - Beitrag zur Insekten-Fauna von Epirus - *Wiener ent. Monatschrift*, Wien, 5: 216-226.
- WINKLER A., 1925 - Catalogus Coleopterorum regionis palearcticae (1924-1932), Wien, 5: 497-624.
- ZAPATA DE LA VEGA J. & SÁNCHEZ-RUIZ A., 2017 - Propuesta de subdivisión del género *Cebrio* Olivier, 1790 (Coleoptera: Elateridae: Elaterinae: Cebriionini) - *Archivos ent.*, Coruña, 17: 159-180.

RIASSUNTO

Viene descritto *Cebrio (Cebrio) nestor* n. sp. del Peloponneso (locus typicus: Messinia, Petrohori). La nuova specie è ben differenziata rispetto alle specie congeneri note di Grecia per la combinazione dei seguenti caratteri: grandi dimensioni e forma complessivamente tozza, margine anteriore del labbro sinuato al centro, pronoto di forma trapezoidale.

ABSTRACT

A new species of *Cebrio* from Peloponnese (southern Greece) (Coleoptera, Elateridae, Elaterinae, Cebriionini).

Cebrio (Cebrio) nestor n. sp. from Peloponnese (locus typicus: Messinia, Petrohori) is described, illustrated and compared with the two *Cebrio* species formerly known to occur in Greece [*Cebrio (Tibesio) antennatus* Chevrolat 1874 and *Cebrio (Cebrio) insularis* Chevrolat 1874].

The new species is easily recognized from *C. (T.) antennatus* by the whole set of subgeneric characters separating *Cebrio* s.str. from *Tibesio*, such as antennae reaching half length of body, clypeus not abruptly sloping on labium and partly concealing it when seen from above, hemispherical protruding eyes, outer margin of foretibiae not serrated, shape of aedeagus, and furthermore by its much greater size and stouter habitus.

The new species is well distinct from *Cebrio (C.) insularis* as well, at least by its larger size, stouter habitus, better impressed elytral striae, labium weakly emarginate in the middle of its distal margin, posterior angles of pronotum without spine-like apophysis, antennae barely exceeding half of the body.

